



COMUNE DI URBINO

CONSIGLIO COMUNALE
Seduta del 20 Giugno 2022



INDICE DEI PUNTI ALL'O.D.G.

Ordine del giorno integrativo 1: SOSTITUZIONE DELLA TAVOLA 1 (RELATIVA AL MERCATO DEL SABATO) ALLEGATA AL PIANO PER IL COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE DISCIPLINA TIPO "a": REGOLAMENTO PER I MERCATI E PER I POSTI ISOLATI.	PAG. 05
Punto n. 1: FUTURO DELLA ARCIDIOCESI DI URBANIA, URBINO E SANT'ANGELO IN VADO.	PAG. 07
Ordine del giorno integrativo 2: COMUNICAZIONI, MOZIONI E ORDINI DEL GIORNO.	PAG. 35

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Buonasera a tutti. Benvenuti a questo Consiglio Comunale. Prima di procedere con l'appello, come di rito, volevo salutare tutti i Sindaci presenti, eventuali Assessori e Consiglieri dei Comuni anche di Urbania e Sant'Angelo in Vado che sono stati invitati. Saluto anche il Presidente della Provincia, nonché Sindaco di Isola del Piano, benvenuti a tutti.

Inizio prima con l'appello, proprio perché questo è un Consiglio Comunale vero e proprio, anche se ha un ordine del giorno molto specifico. Quindi inizio con l'appello.

Il Presidente del Consiglio Comunale procede ad effettuare l'appello nominale:

Gambini Maurizio - Sindaco	presente
Rossi Nicola	presente
Quaresima Laura	(giustificata)
Guidi Luca	presente
Clini Orfeo	presente
Andrea Pazzaglia	presente
Zolfi Brunella	presente
Mechelli Lino	presente
Scalbi Laura	presente
Borgiani Carolina	presente
Santi Lorenzo	(è collegato telematicamente da casa)
Balducci Davide	presente
Rosati Mario	presente
Londei Giorgio	presente
Cangini Federico	presente
Londei Luca	presente
Federica Titas	
(rappresentante del Consiglio degli studenti)	assente

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Nomino scrutatori: Clini, Pazzaglia e Borgiani.



PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Prima di iniziare ed addentrarci nel tema principale di questo Consiglio Comunale volevo chiedere ai Consiglieri l'autorizzazione ad una modifica dell'ordine del giorno, quindi di anticipare il punto integrativo relativo a: <<Sostituzione della Tavola 1 (relativa al mercato del sabato) allegata al Piano per il Commercio su aree pubbliche disciplina tipo "a": Regolamento per i mercati e per i posti isolati>>.

Quindi vi chiedo di votare questa richiesta di anticipo del punto.

Si procede alla votazione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Favorevoli? Contrari nessuno. Astenuti nessuno. Tutti favorevoli, benissimo.



Ordine del giorno integrativo 1: SOSTITUZIONE DELLA TAVOLA 1 (RELATIVA AL MERCATO DEL SABATO) ALLEGATA AL PIANO PER IL COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE DISCIPLINA TIPO "a": REGOLAMENTO PER I MERCATI E PER I POSTI ISOLATI.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Cominciamo con questo punto. Sindaco non so se vuole illustrarlo, l'Assessore scusi, Assessore Foschi, prego. Se si prenota le dò la parola, prego.

ASS. FOSCHI ELISABETTA

Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Grazie anche per aver votato l'anticipo di questo punto all'ordine del giorno, che in realtà è molto breve però è urgente, perché a seguito della delibera approvata dal Consiglio Comunale il 29.10.2021, che riguardava la nuova distribuzione dei banchi e degli spazi per gli ambulanti nel mercato a seguito delle nuove disposizioni prima Covid e poi, comunque, le nuove disposizioni che devono permettere ai mezzi di soccorso di passare agevolmente e di avere spazi adeguati all'interno dell'area del mercato e a seguito di quella delibera avevamo approvato una planimetria. In base a quella si stanno assegnando i nuovi posteggi, si è visto che in alcune situazioni, un po' a causa della presenza di alberi, un po' a causa di spazi degli ambulanti che non sono più magari gli stessi dati in una prima volta, le planimetrie erano vecchie, insomma, sostanzialmente c'è da aggiornare pochissimo quella planimetria, dando ad alcuni banchi un'ampiezza maggiore, riducendo da 86 a 85 gli spazi su un lato e da 10 a 9 sull'altro, questo consente una distribuzione non solo più agevole ma possibile, perché in alcuni casi non ci stanno proprio i camioncini con le tende e quindi per agevolare, consentire a tutti gli spazi agibili l'Ufficio ha proposto questa delibera. Grazie Presidente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Assessore.

Ci sono richieste di intervento? Non ci sono richieste di intervento. Per dichiarazione di voto? Nemmeno.

Quindi, io metto in votazione questa pratica numero 1 dell'ordine del giorno integrativo.

Si procede alla votazione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Nessuno. Tutti favorevoli.

Votiamo anche l'immediata eseguibilità.

Si procede alla votazione.



PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Favorevoli? Contrari e astenuti nessuno. Tutti favorevoli.

Grazie di avere concesso l'anticipo di questo punto.

Passiamo adesso nel vivo di questo Consiglio Comunale. Prima di iniziare volevo fare una comunicazione di servizio relativa al fatto che noi abbiamo predisposto un tavolino anche con delle mascherine chirurgiche, siccome i Sindaci e i Consiglieri, Assessori invitati erano un numero importante, per chi volesse può prendere la mascherina, indossarla solo per sicurezza. Questo ve lo dico per la tutela vostra, vista la situazione anche pandemica che un pochino ci fa preoccupare.



Punto n. 1 all'Ordine del Giorno: FUTURO DELLA ARCIDIOSI DI URBANIA, URBINO E SANT'ANGELO IN VADO.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Per quel che riguarda invece il punto all'ordine del giorno principale di questo Consiglio Comunale, che riguarda l'Arcidiocesi di Urbino, Urbania e Sant'Angelo in Vado, questa mattina abbiamo fatto la riunione dei Capigruppo, dove abbiamo condiviso come gestire la serata di questo Consiglio Comunale. Questo anche per informare tutti i Sindaci presenti. Dopo la mia breve introduzione darò la parola al Sindaco che illustrerà nel dettaglio il punto, poi apriremo il dibattito, dove avrà la possibilità di intervenire un Consigliere per gruppo consiliare; successivamente daremo la parola ai Sindaci che volessero intervenire, che magari eventualmente mi fate anche avere i nominativi di tutti coloro che volessero intervenire così andiamo in ordine. Si possono recare qua al tavolo della Giunta, vi daremo un microfono per fare in modo che poi venga registrato regolarmente il vostro intervento. Vi comunico anche che questo Consiglio Comunale sta andando in diretta sui social, in particolare su YouTube e sulla pagina dedicata del Comune di Urbino, quindi tutti i cittadini avranno la possibilità di seguire in diretta questo Consiglio Comunale.

Per quel che riguarda il punto all'ordine del giorno io sarò breve, solo perché siamo tutti consapevoli dell'importanza che il tema relativo alla nostra Arcidiocesi ha per il nostro territorio, per la nostra città, ma per tutti i Comuni che fanno parte dell'Arcidiocesi di Urbino, Urbania e Sant'Angelo in Vado e quindi ci fa enormemente piacere che voi oggi siate qui con noi a discutere e condividere tutte le questioni che ruotano attorno a questo importante tema. Siamo consapevoli di quali potrebbero essere i rischi nel caso in cui si concretizzasse quello che è stato, così, già anche sulla stampa annunciato, quindi crediamo che sia opportuno rimanere uniti e compatti ed uscire con una voce sola. Questo lo dico perché abbiamo predisposto un ordine del giorno, che poi come dirà anche il Sindaco, avremmo piacere anche di fare in modo che questo ordine del giorno venga condiviso nei vari Consigli Comunali della Diocesi, proprio per dare forza alla voce compatta e forte di tutto il territorio dell'Arcidiocesi di Urbino, Urbania e Sant'Angelo in Vado.

Io non mi voglio dilungare di più perché lascio la parola al Sindaco che esporrà il tema e quanto è stato illustrato all'interno dell'ordine del giorno. Oltre che ai capigruppo stamattina, con la presenza anche del Sindaco, abbiamo condiviso questo ordine del giorno con i capigruppo presenti, ma ho avuto modo anche di interfacciarmi con i capigruppo che non avevano potuto partecipare questa mattina.

Sindaco, a lei la parola.

SINDACO GAMBINI

Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. Grazie a tutti i Consiglieri e agli Assessori del Comune di Urbino, ma grazie soprattutto alla partecipazione dei Sindaci dei Comuni che sono stati invitati a



questo Consiglio nell'ipotesi di portare avanti una delibera, un ordine del giorno che possa essere replicato anche nei Comuni che fanno parte della nostra Diocesi. Diocesi che comprende un territorio ampissimo, voglio leggere proprio tutti i Comuni che fanno parte della Diocesi di Urbino, Urbania e Sant'Angelo in Vado perché sono tanti, magari non tutti noi, io per primo sapevo neanche dove fossero ben delineati i confini della nostra Diocesi. Della nostra Diocesi fanno parte: Acqualagna, Borgo Pace, Fermignano, Fossombrone, Isola del Piano, Mercatello sul Metauro, Montecalvo, Montefelcino quindi diciamo un po' in là, Toglio, Petriano, Piobbico, Sant'Angelo in Vado, Sassocorvaro Auditore parte, Urbania, Urbino, Vallefoglia, per il territorio senza parrocchia Lunano, Montelabbate, Pian di Meleto.

INTERVENTO

...(incomprensibile poiché fuori microfono)...

SINDACO GAMBINI

E anche Petriano, l'ho detto.

INTERVENTO

No Petriano. Isola del Piano.

SINDACO GAMBINI

Isola del Piano l'ho detto prima, è al quinto posto, è al quinto posto, non sei al primo posto ma al quinto. Isola del Piano, sì. Quindi è un territorio chiaramente sviluppato soprattutto nelle aree interne, che fanno riferimento a questa Diocesi che è stata già oggetto in passato di un accorpamento con Urbania e Sant'Angelo in Vado. Quest'ulteriore accorpamento sicuramente penalizzerebbe fortemente, appunto, le attività non solo legate alla Chiesa, ma da un punto di vista proprio della comunità si vedrebbe ulteriormente penalizzato. Nell'ordine del giorno che abbiamo predisposto ci sono tutte le motivazioni, l'ho fatto distribuire anche ai colleghi Sindaci ed amministratori perché lo possiate leggere, perché poi, magari, successivamente alla discussione in Consiglio di questo ordine del giorno, ovviamente abbiamo previsto la possibilità di interventi da parte dei colleghi Sindaci e degli amministratori o Assessori o chi volesse intervenire, poi il Presidente guiderà l'ordine del Consiglio. Volevo però precisare che vi ho fatto distribuire anche un intervento, perché di questo tema ci siamo riuniti un po' di tempo fa, non appena si è percepito, non quindi una settimana fa o dieci giorni fa, molti mesi fa, a novembre dell'anno scorso, anche se si vociferava già da tempo su questa ipotesi di incorporazione o comunque di fusione delle due Diocesi con Pesaro. Ovviamente non è che siamo stati inermi, abbiamo fatto degli incontri, abbiamo predisposto una lettera che io ho fatto distribuire a tutti, molti di voi ce l'avevano già, molti Sindaci ce l'avevano, quindi della nostra Unione Montana, l'abbiamo predisposta, l'abbiamo fatta predisporre, abbiamo cercato di riassumere quelle che erano le



motivazioni per le quali pensiamo che sia inopportuno questo accorpamento. Chiaramente con questa lettera vi ho fatto distribuire anche la risposta che è arrivata celermente dalla Santa Sede, che praticamente diceva che sì, si prendeva in considerazione, ma che comunque non c'erano molte possibilità che questo non avvenisse. Ovviamente abbiamo anche avuto dei colloqui con dei Cardinali, con, appunto, anche il Nunzio, abbiamo avuto diversi colloqui, questo per dire che, chiaramente, è venuto fuori nei giorni scorsi un articolo che il nostro Vescovo ha pubblicato e che chiaramente ha scatenato un po' di considerazioni da parte un po' di tutti, però - ecco - questa notizia, purtroppo, è un po' di tempo che circola. Noi abbiamo pensato di realizzare questo Consiglio Comunale allargato, in una prima battuta avevamo pensato di fare un Consiglio Comunale congiunto, cosa che formalmente purtroppo non si può fare, però possiamo benissimo ricalcare questo, condividere questo ordine del giorno e replicarlo su tutti i Consigli Comunali e quindi delle Amministrazioni Comunali, anche se ovviamente abbiamo un'azione indiretta, chiamiamola così, perché ovviamente la Chiesa, la Santa Sede sicuramente decide in autonomia, però il fatto di rappresentare una Diocesi che è rappresentata all'interno di una città capoluogo credo che sia uno degli elementi molto importanti. Sapete tutti che comunque ci sono state altre decisioni, in quel caso dello Stato italiano, che hanno revocato la chiusura del Tribunale proprio per il motivo che Urbino è capoluogo, questo chiaramente lo utilizziamo come deterrente, perché credo che tutti si potranno esprimere su questa ipotesi di accorpamento, però - ecco - credo che tutti quanti possiamo pensare di essere contrari come amministratori, ma come cittadini e come comunità all'accorpamento.

La nostra Diocesi, c'è nella lettera, non ve la sto chiaramente a leggere perché l'avete avuta tutti, viene rappresentato anche nella lettera che abbiamo spedito tempo fa, condivisa con gli undici Comuni dell'Unione Montana, ci sono tutte le motivazioni per le quali noi pensiamo che non sia corretto che questo territorio per la storia che rappresenta, per quello che rappresenta la nostra Diocesi in questo territorio così vasto, perché, appunto, partiamo da Vallefoglia o addirittura da Montelabbate, per arrivare a Borgo Pace o a Lunano, che sono territori lontanissimi ovviamente da Pesaro, parliamo di un territorio di 50 chilometri mi pare, quindi pensare come se ci accorpissimo, che ne so, a Rimini. Quindi, credo che questa distanza dalla Diocesi di Pesaro sicuramente comporterebbe una disaffezione da parte dei cittadini e comunque non credo che sia una cosa positiva. Ci abbiamo provato, come ho detto, in tutti i modi, perché ovviamente questa non ha un'appartenenza, credo che non possa avere un'appartenenza politica, ma che sia tutta la comunità trasversalmente che tiene a che questa cosa non avvenga, per una serie di motivi anche diversi da quelli proprio..., così, della religione, ma proprio perché, appunto, questo territorio attraverso la Chiesa ha trascorso i secoli, se non in millenni, avendo sempre una centralità che in qualche modo, questa mattina discutevamo anche con capigruppo, abbiamo già perso qualche pezzettino per strada nei decenni e nei secoli passati. Quindi, ecco, io credo che una delibera, un ordine del giorno di tutti, votata all'unanimità, se è possibile, da mandare anche agli organi di stampa, perché ovviamente la sensibilizzazione passa anche attraverso la divulgazione delle notizie, anche per, così, chiarire quali



sono le motivazioni per le quali noi pensiamo che non sia corretto realizzare questo accorpamento. Ci siamo astenuti dal fare delle proposte che sono emerse anche nelle considerazioni che magari qualcuno di noi ha fatto o che comunque magari pensiamo, sul fatto di dire una Diocesi nella costa, una Diocesi nell'entroterra, cioè, noi crediamo che non sia..., almeno poi lo direte nei vostri interventi e anche quelli dei colleghi amministratori delle altre città, andare a dare delle indicazioni di cosa sarebbe meglio fare. Sicuramente questa Diocesi per noi deve rimanere così com'è, poi se vogliono fare delle modifiche magari territoriali, che potrebbero essere anche possibili, è compito, appunto, della Chiesa, della Santa Sede, non sicuramente di questo Consiglio Comunale o dei Consigli Comunali.

Ecco, appunto, però volevo sottolineare il fatto che non è che fino ad oggi magari... abbiamo dato anche poca rilevanza dal punto di vista mediatico alle azioni che questi Comuni hanno fatto nella direzione di poter scongiurare questo accorpamento, diciamo per non... per delicatezza, diciamo così, perché sarebbe opportuno parlarne in modo riservato, però con la prospettiva, a questo punto, di perdere realmente la Diocesi abbiamo pensato che comunque questo passaggio debba essere messo in evidenza da tutte le nostre Amministrazioni e prima tra tutti, ovviamente, Urbino, perché se, come è, siamo capoluogo di provincia, toglierci anche la Diocesi credo che sia uno degli argomenti principali sul quale bisogna insistere. Ma ce ne sono mille altri di motivi, però uno tra questi secondo me è significativo. Quindi, ecco, io mi fermo qui, l'ordine del giorno l'avete avuto, la lettera che abbiamo spedito l'avete avuta, la risposta della Santa Sede altrettanto, diciamo che a questo punto anche le osservazioni e le considerazioni che potrebbero emergere da questo Consiglio, anche le proposte che eventualmente possiamo prendere in considerazione anche per fare delle aggiunte, delle modifiche, sono ben accette, quindi le potremmo fare anche seduta stante con degli emendamenti alla proposta dell'ordine del giorno. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Sindaco.

Prima di aprire il dibattito volevo salutare, l'ho visto in sala adesso, mi scuso se prima non l'ho fatto, non ci ho fatto caso, volevo salutare il Consigliere Regionale Giacomo Rossi (che vedo in sala) per la presenza.

Capogruppo Londei a lei la parola, prego.

CONS. LONDEI GIORGIO

A nome del gruppo consiliare Urbino e il Montefeltro e insieme al collega Federico Cangini volevo intanto ringraziare il Sindaco Gambini e il Presidente Sirotti per avere convocato opportunamente questo Consiglio Comunale. Non è la prima volta che il Consiglio Comunale di Urbino si riunisce per discutere sui problemi della Chiesa e della Diocesi. Ho qui sottomano un volume dal titolo "Il trasferimento dei Codici Urbinates alla Biblioteca Vaticana", dove in quella malaugurata



occasione il Consiglio Comunale di Urbino d'allora si riunì per ben tre volte con lunghe discussioni. Siccome sono una persona concreta e voglio essere rispettoso anche nei confronti dei Sindaci, che conosco tra l'altro da tanto tempo, sono molto contento così numerosi e del Consigliere Regionale Rossi quindi vado subito al sodo. Noi in merito a questa questione abbiamo solo due carte da giocare, non ne abbiamo tre, abbiamo da giocare la carta della storia e la carta della attualità di questi giorni. Nella carta della storia dobbiamo rifarci a quando morì Monsignor Donato Bianchi, ricordo bene che morì il 4 aprile 1999, il Papa con una sua nota riservata, di cui io e altri venimmo a conoscenza, decise di non sostituire il Vescovo che era appena morto. Ci fu una presa di posizione forte da parte dell'Università e di altri, in modo particolare voglio ricordare qui un cittadino onorario di Urbino, che mi era anche grato perché quando ero Sindaco gli ho dato la cittadinanza onoraria, guardate quando io dico "io" è pluralis maiestatis, perché i Sindaci sanno che senza il voto del Consiglio Comunale non si fa mai niente, nemmeno un Sindaco. Quindi, io quando proposi la cittadinanza onoraria a Don Lorenzo Bedeschi ci fu unanime consenso del Consiglio Comunale, quando lui era l'unico ad Urbino, più ancora di Carlo Bo, introdotto all'interno del Vaticano io intervenni con lui più volte, venne a casa mia più volte per fare l'elenco dei Cardinali dove si poteva intervenire. E lui non usò tanta diplomazia. Non era diplomatico come noi. Io lo sentii con le mie orecchie, perché telefonò in mia presenza, parlò con tre Cardinali, in modo particolare con uno strillò al telefono e cos'è che gli disse? Gli rinfacciò prima di tutto che non si poteva fare un torto alla Diocesi di Urbino, Urbania e Sant'Angelo in Vado, perché prima di tutto Urbino aveva dato tanto alla Chiesa. La prima cosa che Urbino diede alla Chiesa fu la famosa Biblioteca dei Lucci. Oggi, se voi andate a Roma, al Vaticano, visitate la Biblioteca del Papa, la più grande esposizione con un valore immenso nel mondo viene da Urbino e da Urbania. Di questa storia ne racconta questo libro, dove tra l'altro gli urbinati e gli urbaniesi, i santangiolesi, ma tutto il territorio vengono presi per farne, perché il Papa disse: "O voi mi date la libreria o io non intervengo per niente sulle vostre condizioni". Ottenuta la libreria si scordò poi del resto, quindi fummo anche allora... il territorio fu anche gabbato. Seconda questione, ricordò che Urbino e il territorio avevano dato Papi, uno il Papa Albani, ma ci fu anche un Papa di Sant'Angelo in Vado, se ricordo bene, che si firmava "Vadensis", per ricordare la città di Sant'Angelo in Vado. Poi ricordò i Cardinali. Poi gli rinfacciò la Legge Speciale, perché io qui, lo voglio dire ai Sindaci, tutti noi scordiamo che Urbino e tutti i Sindaci del Montefeltro godono di una Legge Speciale tuttora in vigore, che portò allora 45 miliardi a fondo perduto, di cui 3 miliardi furono assegnati al Vaticano, alla Santa Casa di Loreto e siccome quell'operazione la feci io come Senatore da me venne il Vaticano e mi disse: "Caro Giorgio Londei se vuoi che la legge passi..." e la legge insieme con Carlo Bo, Volponi, Venturi, di Urbino c'era anche... Venturi, Volponi, Carlo Bo che era Senatore a vita e così gliela faccio breve. Quindi Urbino, io feci l'emendamento per portare la legge da Urbino a tutto il Montefeltro e per il Vaticano con 3 miliardi a fondo perduto. Non so che effetto poi ebbero quei colloqui, è certo che il 29 di aprile, quindi 25 giorni dopo, il Papa portò ad Urbino il nuovo Arcivescovo, Monsignor Marinelli, anche lui cittadino onorario, cittadino nostro. Dopo noi abbiamo commesso un errore e sono contento quando il Sindaco



Gambini ha detto che noi siamo troppo tranquilli, troppo buoni, perché noi l'errore l'abbiamo commesso quando nel 2000 il Papa tolse alla Diocesi di Urbino il titolo di Metropolitana e noi dovevamo capire, credo Magnanelli che è assente, lo capì quella volta un grande urbinato, il Professor Fontana, il quale disse: "Guardate, se noi non ci ribelliamo ad avere tolto la città Diocesi Metropolitana, dandola a Pesaro...", perché Metropolitana, lo dico a me stesso, significa che l'Arcivescovo di Urbino nella gerarchia della Chiesa veniva prima di Pesaro e di Fano, adesso è il rovescio. E quella volta aveva ragione il Professor Fontana, lì non ci fu la ribellione che ci doveva essere, perché quello poi poté, poi, alla vicenda di oggi, con la possibile eventuale chiusura.

Ma concludo venendo all'attualità, allora, la storia può valere o non può valere, però la Chiesa è millenaria, la Chiesa si ricorda e quindi io credo che noi dobbiamo insistere su questi temi. Veniamo all'attualità, stamattina, durante la riunione dei capigruppo, il Dottor Colonnelli, che è qui, Vice Segretario del Comune, ha dato notizia ai capigruppo che il Ministro degli Interni Lamorgese ed il Ministro dell'Economia Franco hanno firmato un decreto che è valido subito, pochi giorni fa, il quale decreto afferma - e viene citato - che la Città di Urbino deve essere considerata capoluogo di provincia, questo in relazione al dibattito che vi era stato il 29 di marzo o febbraio, non mi ricordo, in Consiglio Comunale, dove io dissi al Sindaco Gambini di fermare la delibera che portava l'indennità degli amministratori secondo gli abitanti e non secondo il capoluogo di provincia, pur essendo in questa delibera alla fine due righe che presupponeva un eventuale ipotetico cambio, però secondo me non andava bene. E abbiamo fatto bene e sono molto contento, gliene do atto stasera, gliene darò atto nei prossimi giorni che il Sindaco Gambini si alzò, era lì e dopo il mio intervento propose di fermare e di ritirare la delibera per approfondimenti. Dopo pochi giorni feci una riunione di Urbino Capoluogo, invitando il Sindaco Gambini ed invitando il Professor Lucio Monaco, Lucio Monaco all'interno dell'Università di Urbino, dell'Italia e dell'Europa è probabilmente il maggiore penalista, il maggior conoscitore della storia giuridica e mi dispiace che quel giorno non abbiamo registrato l'intervento del Professor Lucio Monaco, perché Lucio Monaco partì dal 1600 come territorio, per venire ad oggi, per dire che indubitabilmente Urbino è capoluogo di provincia, tant'è vero, tant'è vero, come ricordava il Sindaco Gambini, che il Tribunale come fu salvato? Guardate che il Tribunale era stato chiuso un venerdì, al venerdì il Governo aveva chiuso il Tribunale di Urbino, lo riaprì al lunedì. Perché lo riaprì il lunedì? Lo riaprì perché la Corte Costituzionale disse che Urbino era capoluogo di provincia. E a quella Corte Costituzionale votò e parlò a favore di Urbino chi? Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, quindi Sergio Mattarella è ancora oggi Presidente della Repubblica, qualora ci fosse bisogno di una controprova. Concludo dicendo che noi per il momento dobbiamo attestarci a richiedere, quando si ritirerà Monsignor Tani la nomina dell'Arcivescovo, le subordinate faremo sempre in tempo a discuterle, però adesso non è tempo di subordinate, adesso è tempo di agire con fermezza, non escludendo nemmeno di coinvolgere i fedeli, i laici, il popolo, il popolo deve intervenire su questa questione. Non escludendo nemmeno, io credo, una raccolta di firme davanti alle chiese se la situazione non evolve in senso positivo, perché credo che un atto del genere sia un



atto che non può essere passato sotto silenzio dopo le vicende che abbiamo avuto e dopo aver salvato il Tribunale. Non c'è nessun capoluogo di provincia che non ha l'Arcivescovo, quindi questo mi sembra che debba essere preminente su tutto il resto. Grazie

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie capogruppo Giorgio Londei.

Adesso la parola alla capogruppo Laura Scalbi, prego.

CONS. SCALBI LAURA

Grazie Presidente. Saluto tutti i presenti, i Sindaci dei vari Comuni, il Presidente della Provincia Paolini, il Consigliere Regionale Rossi e li ringrazio per la loro partecipazione.

L'Arcidiocesi di Urbino, Urbania e Sant'Angelo in Vado rappresenta un importante punto di riferimento per tutto l'entroterra e vanta di conseguenza una tradizione antica che lega tutta la nostra comunità; pertanto il gruppo di Forza Italia ha sostenuto in passato e sosterrà oggi tutte le azioni proposte nell'ordine del giorno per tenere alta l'attenzione sul mantenimento della sede ad Urbino quale collegamento con l'interno. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie capogruppo Scalbi.

Capogruppo Mechelli, prego.

CONS. MECHELLI LINO

Grazie Presidente. Grazie Sindaco di aver organizzato questa iniziativa. Saluto con viva cordialità i Sindaci presenti, il Presidente della Provincia, il Consigliere Regionale, i cittadini interessati a questo importante avvenimento.

Per come mi sento nei sentimenti potrei apparire un guerriero, ma ho deciso prima di approdare qui nella sala e di essere moderato, per poter esprimere dei concetti su questa questione che mi sta veramente a cuore. La partecipazione dei rappresentanti eletti, degli amministratori dei Comuni afferenti un territorio segnato dai fiumi Candigliano, Metauro e Foglia e che dalla Massa Trabaria si estende sino alle colline che si affacciano sull'Adriatico rappresenta un segnale forte. La vostra presenza, la presenza di tre Consigli è la forza che dobbiamo dimostrare di fronte al pericolo che incombe sulla sede dell'Arcidiocesi di Urbino. Dicevo che rappresenta un segnale forte e deve spingerci ad un'azione comune per ritrovare insieme le ragioni di una terra di grande armonia e di consonanze geografiche e spirituali. La nostra è anche terra di Santi e di questo si dovrebbe sicuramente tener conto ed aiutare ad una meditazione prima di prendere delle decisioni. Il messaggio che questo consesso vuole lanciare è legato ad una data significativa, il 75° anno del nostro Arcivescovo Monsignor Giovanni Tani, che secondo le norme canoniche sarebbe in predicato di



lasciare la guida dell'Arcidiocesi di Urbino, Urbania e Sant'Angelo in Vado. Il nostro auspicio, condiviso credo da tutti, è che egli voglia, egli possa continuare ad esercitare il suo servizio pastorale che da quel settembre di 11 anni fa porta avanti con spirito di fraterna condivisione nei confronti di una comunità variegata, composta dai giovani delle nostre scuole e università e da una popolazione anziana che vive in luoghi spesso lontani dalle grandi vie di comunicazione, sino a che Papa Francesco non nomini il suo successore. Ora le ragioni di razionalizzare i servizi, in ogni campo ci sono situazioni che rivestono una valenza particolare, nessuno deve pensare di cancellarle. Urbino col suo territorio qui rappresentato è uno di quei luoghi al centro di un umanesimo scientifico e culla del Rinascimento, oltre che patria del divino pittore che ha celebrato più di ogni altro la bellezza in tutte le sue manifestazioni. Città Patrimonio dell'Umanità essa è sede di un'Università sorta nel 1506 su impulso di Guidobaldo I da Montefeltro e confermato poi da Giulio II, a conferma di una volontà comune del Duca e del Pontefice di dotare il nostro territorio di un luogo educativo di prestigio, appunto la nostra Università ha oltre 500 anni. Ora che negli anni l'Ateneo ha ampliato i confini, aprendosi agli scenari internazionali, siamo a chiedere che il territorio non venga depauperato, magari a favore di uno sviluppo incontrollato delle zone costiere, di una guida spirituale in grado di assistere popolazioni che scelgono sempre più una crescita sostenibile in spazi incontaminati dal punto di vista ambientale. Richiediamo dunque con forza il rispetto delle prerogative che la storia nei secoli ci ha assegnato. L'origine della nostra Arcidiocesi è antichissima, non ce lo possiamo ricordare noi perché risale al VI secolo D.C, per riconfermare che anche oggi un nuovo Rinascimento è possibile e la nomina auspicabile di una guida autorevole da parte del Pontefice costituirà davvero una condizione essenziale per una felice ripartenza della nostra comunità dopo gli anni complicati di una pandemia che ci ha profondamente segnati. Da questa sera non una sfida alla Chiesa, un richiamo alla ragione del diritto di mantenere autonoma la nostra Arcidiocesi. Già la politica ha commesso danni irreparabili alle popolazioni che con grande sacrificio garantiscono la cura e la custodia di un territorio incontaminato. Da oggi una rivolta alla politica laica e cristiana che vuole continuare la sciagurata politica di abbandono di una popolazione a cui vengono negati i servizi essenziali, anzi operando spogliazioni continue. Abitanti su tutta la dorsale appenninica che parte dalla Liguria e si estende sino alla Sila abbandonati ed umiliati, tutto e sempre organizzato in verticale dai monti e colline verso il mare, creando agglomerati e loro stessi vittime di problemi di civile convivenza, nei nostri luoghi felici ogni giorno ci sono testimonianze di una difficile convivenza delle popolazioni, dei giovani in particolare. Si devono accorciare le distanze, la nostra provincia ha due capoluoghi Pesaro e la costa, Urbino e i territori montani e collinari. Organizzazione orizzontale e non lo squarcio in verticale con le grandi distanze. Come detto da qualcuno questa operazione non è un peccato, è un sacrilegio. La forza politica che ho l'onore di guidare sosterrà ogni lotta di opposizione al disastroso provvedimento, respingendo ogni tentativo di complicità a minimizzare la questione. Dobbiamo essere convinti che la difesa della nostra Diocesi è difficile ma non impossibile. Viva la Diocesi Di Urbino, Urbania e Sant'Angelo in Vado. Grazie per l'ascolto.



PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie capogruppo Mechelli.

Capogruppo Rossi, prego.

CONS. ROSSI NICOLA

Grazie Presidente. Buonasera a tutti gli amministratori. Chiedo scusa se non mi alzo in piedi, ma un piccolo incidente mi ha azzoppato, quindi sto seduto per necessità.

Brevemente, perché penso che questa sera emerga già da queste prime riflessioni una certa coesione, almeno qui in Urbino. Faccio solo un paio di riflessioni che ritengo fondamentali per cercare di capire al punto in cui siamo arrivati e il perché forse. Ritengo che la storia, che è già stata enunciata abbastanza chiaramente da chi mi ha preceduto, possa dare un grande insegnamento. Mi ricollego alle parole del capogruppo Londei quando testualmente dice che il territorio, l'Arcidiocesi fu presa nel Seicento dopo la morte di Francesco Maria II Della Rovere per mancanza di eredi, fu presa un po' per fame e ci fu una espoliamento di una serie di opere e di elementi qualificanti, presero la direzione verso lo Stato Pontificio. Io faccio un altro passo, voglio andare anche cent'anni dopo, quando alla fine del Seicento – inizi del Settecento la famiglia Albani arrivò al governo dello Stato Pontificio col Papa Albani e ci fu un secondo Rinascimento per Urbino, perché vennero indirizzate su Urbino molte risorse che hanno consentito di migliorare la città, abbellirla. Questo stesso palazzo che tutti conosciamo, che non è un palazzo nobiliare, è un palazzo che venne costruito all'inizio del Settecento per un liceo - convitto gestito dai padri Scolopi ed è stato scuola fino al 1970 circa. Quindi un'eredità notevole. Perché faccio questi due appunti? Perché in effetti io sono fermamente convinto che quando un territorio, io ricito sempre le parole del capogruppo Londei e le prendo per buone, è preso per fame come nel Seicento è costretto a prendere decisioni improprie, a soccombere ed accettare le espoliamenti, ma per contro quando un territorio è rappresentato da persone valide, quando c'è una concretezza, c'è un ritorno alla solidità, si ottengono questi risultati, città che rinascono. Quindi, questa decisione presa, che io definisco un ulteriore svilimento del nostro territorio, è una decisione che non va assolutamente accettata. È vero poi che per continuità la storia ci insegna che oggi i rapporti geopolitici sono cambiati. Ci sono istituzioni che hanno perso di carisma e potere, altre che ne hanno acquisito, il calo delle vocazioni sicuramente è un problema che già ci fa capire (nel rispetto che noi dobbiamo avere nell'autonomia decisionale dell'ente ecclesiale) che comunque una decisione come questa sarà stata presa con delle motivazioni, però quello che io dico è che accorpate due Parrocchie periferiche, limitrofe, magari con l'aiuto anche del parroco che viene dall'estero, perché purtroppo questi, io sono convinto, siano i problemi anche che generano queste decisioni, è un conto, però andare a togliere, a snaturare la cabina di regia, quello che può essere l'aspetto e lo strumento decisionale per il nostro territorio è una cosa che va un attimino condivisa, va spiegata. Quindi io dico massima autonomia e rispetto per le decisioni o per gli intenti, perché questa è una decisione



impropria. Sicuramente in questa fase non dobbiamo dare consigli, però in questo ambito discrezionale io penso che questo Consiglio e l'ordine del giorno va nella direzione giusta e mi auguro che anche gli altri territori, gli altri Comuni possano seguire questa indicazione per poter far sentire una voce univoca su una decisione che comunque coinvolge anche un territorio vasto, coinvolge dei fedeli, dei cittadini che almeno per la mia percezione, io ho cercato anche di fare un'indagine in questi giorni molto superficiale, una motivazione non l'ho capita, non l'ho vista e quindi condivido quello che dice il capogruppo Londei, bisogna informare anche la popolazione, i fedeli, le persone, capire cosa ne pensano, raccogliere le firme non lo so. Però motivazioni specifiche non ne sono state date, è giusto che vengano date? Non lo so, però in questa fase dove proprio si nota (io lo dico da modesto cattolico) una situazione di crisi di tutto il sistema clericale, le vocazioni, eccetera, questo non aiuta a fare capire le persone e quindi questa voce va fatta sentire. Il gruppo che io rappresento, Liberi per Cambiare, questa sera è convintamente favorevole a questo ordine del giorno e probabilmente sarà anche un aspetto che dovrà essere dibattuto, occorrerà anche lottare. Io, Sindaco, dico che a questo punto molta franchezza, diplomazia quanto basta, però sempre con il debito rispetto di chi comunque sta prendendo - ecco, questo lo voglio sottolineare - decisioni forse anche impopolari, difficili, però, ecco, un minimo di comprensione va data, però sarebbe un ulteriore svilimento di un territorio che non lo merita, altre soluzioni vanno cercate. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie capogruppo Rossi.

Capogruppo Rosati, prego.

CONS. ROSATI MARIO

Grazie. Buonasera a tutti. Benvenuti a tutti gli ospiti e grazie per essere qua questa sera.

Dunque, prima di entrare proprio nel tema, devo dire che alcune cose fanno un po' strano, perché si è parlato sino ad un attimo fa di storia, dell'importanza della Chiesa per Urbino, del suo sviluppo, dell'impegno, del ruolo degli Albani avuto per questa città che effettivamente la trasformarono, in un certo momento furono davvero... ripreso in mano, diciamo così, la guida e l'opera del Duca nella trasformazione della città. Fatto sta che quando poi si doveva anche approntare una celebrazione per ricordarli nella loro opera e nel loro contributo per lo sviluppo della città questa Amministrazione non ha mosso un dito e forse poteva essere anche un meccanismo utile, invece, nella nostra situazione in cui ci troviamo. Così come, siccome è stato tirato fuori più volte il tema dello spopolamento, torniamo a sottolineare come questa Amministrazione continui a guardare il dito e non la luna, lo spopolamento è l'effetto, la causa è una incapacità amministrativa di portare soluzioni per lo sviluppo della città.

Il nostro intervento è a nome sia dei Consiglieri di Viva Urbino e del Partito Democratico ed è il supporto dei Consiglieri di Viva Urbino e del Partito Democratico e il voto in Consiglio Comunale sono



come sempre a supporto della città e dei cittadini. Il soccorso che viene portato è a favore del territorio e dei suoi abitanti. Non è, ci teniamo a sottolinearlo, a sostenere questa Amministrazione e le sue scelte. Non è fiancheggiare, spalleggiare una maggioranza che negli ultimi otto anni ha visto perdere la sede della Provincia, la sede della Camera di Commercio, fallire il tentativo di fusione con Tavoleto, vedere l'ospedale in continuo attacco ed indebolito nel panorama della pianificazione regionale ed oggi la confluenza della Diocesi in quella di Pesaro.

La città e il territorio si sono impoveriti come non mai in questo periodo e non si possono accusare soltanto generici agenti esterni, la causa principale è interna e sta nell'incapacità di pensare una città volta al futuro e di operare per realizzarla, nella debolezza di non riuscire a mettere in campo strategie e azioni di potenziamento, nell'affrontare l'Amministrazione con atteggiamenti padronali, senza alzare lo sguardo e riuscire a guardare lontano, oltre gli interessi più piccoli.

Sono usciti in questi giorni degli articoli che riportano testimonianze, vedi anche le dichiarazioni del Vicesindaco, che attestano (poi lo ricordava anche il Sindaco poco fa) che da mesi si era a conoscenza della situazione e si era preoccupati, ma oltre alla preoccupazione non si è stati in grado di mettere in campo un'azione efficace, come nulla è stato fatto negli esempi sopra ricordati. Circa vent'anni fa, si diceva appunto nel 1999, quando si palesò lo stesso rischio l'Amministrazione ed il Sindaco di allora, Massimo Galluzzi, coinvolsero i rappresentanti delle altre istituzioni cittadine e il primo cittadino si recò a Roma, portando a casa il risultato di mantenere la Diocesi in Urbino.

Nell'articolo sopracitato si parla di una lettera inviata tempo addietro alle autorità del Clero che non ha raggiunto nessun obiettivo e della quale non siamo stati né informati, né resi partecipi, né questa sera l'abbiamo vista. Oggi si piange dopo che i buoi sono scappati dalla stalla e viene chiesto di far fronte comune, quando si nega ogni possibilità di spazio e dialogo, quando le idee e le proposte da noi espresse vengono sistematicamente ignorate, per poi far passare ridicolmente come iniziative proprie quanto viene illustrato in assemblee pubbliche o in precedenti programmi. Ma il nostro appoggio alla città e ai cittadini non mancherà, come sempre saremo responsabili. Non ci accodiamo, però, al pianto inutile di chi accusa non si sa chi di depredare e spogliare Urbino, testimoniamo qui il nostro appoggio alle richieste che si andranno ad avanzare per il bene dei cittadini e per una parte importante della comunità, ma siamo ancora una volta ad evidenziare un'azione amministrativa che oltre a proporre catrame, forati e cemento, a fare compravendite di proprietà, oltre a smantellare servizi e attività rivolte ai giovani e ai cittadini, a spaccare la cittadinanza in fazioni, non ha saputo proporre e portare avanti un solo progetto generativo, una sola ipotesi che abbia una visione di riferimento, non una iniziativa volta a rendere più viva e produttiva la città, più collaborativa e più aperta la comunità. Crediamo che solo lavorando per un contesto sociale più ispirato dall'innovazione e dalla cooperazione, più inclusivo e solidale, lavorando per uno sforzo di condivisione costante con i diversi soggetti di riferimento della città, l'Università e Palazzo Ducale e le altre istituzioni, attivando iniziative e prospettive di sviluppo, lavorando per una capacità di continuo rinnovamento su tutti i fronti per un'azione articolata, impostata per mettere a frutto le risorse locali di turismo, cultura, terziario



qualificato, ambiente, istituti di formazione e via di seguito, solo lavorando secondo queste direttrici che sembrano ormai di riferimento solo per noi, delle nostre componenti consiliari, appunto, solo lavorando secondo queste direttrici crediamo che la città possa aspirare a poter mantenere le posizioni di vantaggio che ancora oggi le sono concesse, possa combattere per arrestare il costante degrado e abbassamento della qualità e anzi riuscire ad attivare percorsi di rigenerazione, di potenziamento capaci di salvaguardare e rafforzare anche tutto il territorio. Siamo convinti che gli elementi che rendono forte una comunità siano tanti e diversi, diversità e molteplicità che vanno salvaguardate. Urbino è riuscita nel tempo a strutturare un sistema di ...(incomprensibile)... di cui, a ricaduta, ha giovato e trovato beneficio tutto il contesto locale e occorre agire con nuovo entusiasmo, con nuove forze e competenze per recuperarle e potenziarle, cambiando completamente l'attuale atteggiamento.

Su queste linee ci siamo sempre impegnati e continueremo il nostro lavoro e i cittadini su queste linee ci troveranno sempre al loro fianco. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie capogruppo Rosati.

Io non ho altre richieste di interventi dei gruppi consiliari. Quindi apriamo il dibattito esteso anche ai Sindaci presenti. Si è prenotato il Sindaco Paolini, Presidente della Provincia, lo invito al tavolo.

SINDACO PAOLINI

Saluto tutto il Consiglio, saluto anche Giacomo, Giacomino Rossi, Consigliere e amico e hai fatto bene a precisare, Presidente Sirotti, che sono qui come Sindaco di Isola del Piano, perché non vorrei, visto che c'è tanta gente suscettibile oggi, che se vado in qualche Comune o vado a qualche riunione reputano che la presenza del Presidente sia quanto mai inopportuna. Quando i Sindaci mi invitano come Presidente vado, come Sindaco mi avete invitato ad Urbino, Urbino è per me la mia capitale, perché Isola del Piano è di là dalle Cesane ed è sempre stata con lo sguardo rivolta verso Urbino, sono veramente contento e felice di essere qua stasera e di dare quello che può essere il mio apporto, supporto e aiuto a questo Consiglio e all'idea di fare anche noi un Consiglio, un ordine del giorno, di presentarlo il prima possibile per poi spedirlo a chi di competenza, con tanto di lì.

Mi fa arrabbiare, perché io non credevo mai che la Chiesa riuscisse a fare e a tenere lo stesso metodo che viene usato, è stato usato fino adesso per l'espiazione dell'entroterra, no? Cioè, ci dicono tutti che dobbiamo ripopolare i piccoli paesi, poi ti portano via la posta, ti portano via la scuola, ti portano via la farmacia e te come fai a dire ad un giovane che deve restare ad Isola del Piano o a Borgo Pace o Mercatello sul Metauro se i servizi non ci sono. In più c'è una grande differenza, ci sono i costi enormi che le famiglie, le giovani famiglie hanno per gli abbonamenti per mandare i figli a scuola una volta che vogliono venire a Pesaro. Io non mi aspettavo che la Chiesa decidesse dambè



di chiudere, di chiudere una cosa storica come era e come è Urbino. Noi abbiamo festeggiato pochi giorni fa qui ad Urbino i 600 anni della nascita del Duca Federico, io sono convinto che ...(incomprensibile poiché in dialetto)... tomba, perché lui ha combattuto sempre per il Vaticano e, come ricordava prima magistralmente il Consigliere Giorgio Londei, ci hanno portato via anche la sua libreria, ce l'hanno portata a Roma, no? Ecco, io credo che veramente sia un atto di una gravità enorme. Io ho vissuto, con Giorgio ci conosciamo da una vita, anche l'arrivo di Anacleto Cazzaniga, che era un Vescovo..., i giovani che lo hanno conosciuto, era il periodo in cui c'era fortemente schierato il Partito Comunista e la Democrazia Cristiana, no? E mi sembra che era... no mi sembra, era Giovannini il Sindaco in quegli anni qui ad Urbino e c'è stata una grossa battaglia con Anacleto Cazzaniga. Prima ho sentito dire che questo evento, questa cosa che andiamo a fare, questo documento che andiamo a fare deve avere una non appartenenza politica, io mi trovo molto in questo come catto-comunista, mi trovo molto in questa definizione trasversale che la fede è la fede e i fedeli debbono avere rispetto ancora forse più dei cittadini, ancora forse più dei cittadini, perché è una speranza che va al di là della vita terrena.

Io ho sentito parlare di storia, è importante che la storia di Urbino è una storia che è la storia della nostra provincia, cioè, la storia della nostra provincia nasce ad Urbino. A Fano c'erano i Malatesta, ogni tanto ...(incomprensibile poiché in dialetto)... tra il Montefeltro e a Pesaro c'era quasi un paese di pescatori. Per cui la nostra storia nasce ad Urbino, la storia della nostra provincia è ad Urbino e per me Urbino è sempre stato il capoluogo, non è che c'è una provincia della costa e una provincia dell'entroterra, c'è la provincia di Pesaro e Urbino, cioè, noi siamo una provincia unica di Pesaro ed Urbino, che parte dalla Massa Trabaria, dal Catria e arriva fino a Gabicce e fino a Torrette, solo se riusciamo a mantenere anche questa unità politica e fisica territoriale riusciamo ad ottenere delle cose.

Per cui io, come ti ho detto Sindaco, ho ascoltato tutti gli interventi, tutti sono molto interessanti con delle sfumature, ho sentito un Mechelli che dice "Sarò moderato", ma, Mechelli, adesso è il momento di essere guerrieri, come lo è stato il Duca Federico. Mentre parlavamo di queste cose, parlavate, ascoltavo queste cose ho pensato a quale potrebbe essere un'azione eclatante che porterebbe a parlare proprio anche al di fuori della nostra provincia di questa cosa. Mi è venuta una cosa che ho fatto 20 anni fa, 22 anni fa, dovevo scegliere cosa fare, avevo bisogno di stare da solo, mia moglie mi ha detto: "Ma vai in vacanza", dico. "No, in vacanza c'hai sempre gente intorno", una mattina mi sono alzato (mi ricordo il 16 di agosto) ho preso e sono partito a piedi da Isola del Piano e sono andato fino ad Assisi. Io mi ricordo... e tu l'hai letto, in ...(incomprensibile)... "La ruspa impazzita", scritto da Gino, una rappresentazione teatrale che facemmo a Isola del Piano, i contadini dalla nostra provincia per ...(incomprensibile)... partirono per ...(incomprensibile)... il grano ...(incomprensibile)... a Roma e durante il percorso che fecero lungo la valle del Tevere si unirono anche contadini umbri ed arrivarono a Roma in modo massiccio. Io ho pensato perché non proponiamo - non mi prendete per matto - un pellegrinaggio a Roma? Cioè, noi andiamo a piedi a



Roma come facevano i fedeli. Andiamo a piedi a Roma, ragazzi, andiamo a piedi a Roma, ci metteremo 20 giorni, ci metteremo 30 giorni, però io sono convinto che avrebbe veramente un effetto, un effetto forte e secondo me tante persone, tanti fedeli ci seguirebbero in questo pellegrinaggio. Può darsi che quando arriviamo a Perugia ...(incomprensibile poiché in dialetto)... perché il Vescovo ...(incomprensibile poiché in dialetto).... Questa è la cosa che mi sento di dire, che io farei e io mi prometto di farla, magari... partiamo.

INTERVENTO

...(incomprensibile poiché fuori microfono)...

SINDACO PAOLINI

Io e te partiamo. Tu no? Giorgio un po' di strada la fa, dai. Voi ci siete a camminare, eh? Perché la lotta è anche cammino, capito? Per cui dopo... Va bene, io credo che i consigli... non so se c'è qualche altro Sindaco che vuole dire qualcosa, però io credo che farò quanto prima un Consiglio Comunale e porterò all'ordine del giorno questa cosa. Vi ringrazio.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Sindaco Paolini.

Invito il Sindaco Emanuele Feduzi, prego.

SINDACO FEDUZI

Buonasera a tutti. Buonasera Presidente. Buonasera Sindaco Gambini. Chiaramente buonasera a tutti i miei colleghi e Consiglieri del Comune di Urbino. Ringrazio Maurizio per aver dato questa possibilità. Come diceva Peppino, il Sindaco Peppino ormai, cioè diceva ovviamente per noi è il momento di fare una lotta, no? Io questa mattina ho chiamato personalmente il Cardinale Lojudice, che è un mio concittadino ed è anche l'ultimo Cardinale che è stato nominato da Papa Francesco, oltre ad essere un fermignanese è anche un mio cittadino orario, quindi mi sono permesso di chiamarlo, ovviamente per anche spronare questa situazione, perché, comunque sia, è un momento dove dobbiamo unirici. Ho parlato con lui anche per capire qual era lo stato della situazione, perché, voglio dire, comunque sia, non è che potevamo arrivare questa sera in una situazione dove chiaramente ...(incomprensibile)... quanto già deciso. Ovviamente la situazione è ancora in una fase decisoria e, appunto, forse questo è il momento giusto, come diceva prima praticamente anche Lino Mechelli, dove dobbiamo fare un qualche cosa in più, che possa essere un gesto, chiaramente un ordine del giorno che anche noi come Comune di Fermignano adotteremo nel più breve tempo possibile, al primo Consiglio utile, ma probabilmente questo non basterà, cioè dovremo dare un segnale importante, anche coinvolgendo - come sentivo che dicevano Rosati ed il Senatore Londei - la popolazione direttamente, perché è un tema che comunque sia a molti dei nostri fedeli... ieri c'è



stato il Corpus Domini, vedo anche Don Fabio, che è anche il parroco della mia parrocchia, che parlando anche con i miei concittadini molti non sanno, no? Tranne, dico, magari addetti ai lavori ancora molta popolazione non conosce in realtà questo tema, quindi di conseguenza non si conosce e non conoscendo molti non si sono ovviamente attivati. Quindi, forse magari questa sera è il primo momento pubblico dove magari ne stiamo discutendo, ma ovviamente ci sarà anche da fare una strategia sinergica, che possa essere magari anche una questione di rilancio. Prima ne parlavo anche con Stefano Parri, Sindaco di Sant'Angelo in Vado, dicendo anche okay, facciamo una parte... coinvolgiamo tutto l'entroterra, cioè coinvolgiamo anche l'altra parte, quella del Foglia, loro sono sotto San Marino comunque sia, beh, cerchiamo di coinvolgerli in modo tale che riusciamo a mantenere più popolazione, se questo può essere uno dei motivi ostativi al fatto di mantenerla, la storia come diceva Londei prima. I punti che ci possono aiutare sono tanti, ma soprattutto possono permettere di portare avanti la nostra tesi, ma, comunque sia, dobbiamo iniziare a lottare e a far conoscere e dobbiamo fare un movimento. Qui chiedo anche alla nostra Arcidiocesi di schierarsi in maniera, magari, forse più decisa e più netta, perché, comunque sia, loro oltre all'appoggio, no? Perché ci hanno permesso... anche io con lo stesso Monsignor Tani ho parlato più volte, ma dobbiamo iniziare a spronarli, devono uscire anche loro con noi, perché non possiamo essere solo noi Sindaci, rappresentanti del territorio, ad uscire, ma abbiamo bisogno di loro affianco, per far sì che si mantenga questa Arcidiocesi, altrimenti solo noi magari non possiamo bastare. Questo è il momento – come diceva Peppino – di iniziare a lottare, possa essere un cammino? Io propongo in bicicletta, da ciclista lo propongo, magari, però, al di là di questo, posso dire anche un'ulteriore cosa, Lojudice mi ha dato già la disponibilità anche ad accoglierci, a noi Sindaci, quindi magari vederci direttamente, incontrarci e può fare anche lui da messaggero, ovviamente può arrivare fino a dove può arrivare, ma comunque sia era uno dei candidati alla presidenza della CEI, di conseguenza ha una certa influenza, un certo peso e ovviamente ha dato già la disponibilità a poter incontrare i Sindaci del nostro territorio, quindi magari prossimamente può essere la prossima tappa. Lui è a Siena, Peppino, quindi è a metà strada, in questo caso possiamo andare là e poter incontrarlo, portare comunque sia questo messaggio forte del nostro territorio, in maniera tale che ci facciamo vedere, ci facciamo sentire, ma soprattutto ribadiamo, come diceva anche il Presidente, come dicevano altri, se iniziamo a spogliare il nostro territorio da qualsiasi cosa... Vedo la Romina che ha lottato tantissimo per la sua scuola, no? Iniziamo a perdere pezzi. Nonostante tutto, nonostante quanto hai lottato, iniziamo a perdere pezzi importanti del nostro territorio ovviamente dopodiché non potremmo non parlare dello spopolamento, che sarà una conseguenza. Quindi dico solo questo, io ho portato la voce in questo caso del Cardinale Lojudice, gli ho portato, dicendo che siamo tutti quanti uniti in questo territorio, con tutti i miei colleghi, per far sì che questa battaglia... per far tornare successivamente a Monsignor Tani un ulteriore Arcivescovo, in modo tale che non si possa chiudere la nostra Arcidiocesi.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO



Grazie Sindaco Feduzi.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Regionale Giacomo Rossi.

CONS. REGIONALE ROSSI GIACOMO

Grazie. Buonasera a tutti. Un saluto innanzitutto al Sindaco, agli Assessori, al Consiglio Comunale di Urbino, al Presidente Peppino, ai Sindaci, alla cittadinanza intervenuta, porto anche i saluti del Presidente del Consiglio Regionale Dino Latini e mi permetto di portare i saluti anche di tutti gli altri colleghi Consiglieri. Ho creduto doveroso essere qui quale rappresentante del nostro territorio in Regione, avrete visto che ho fatto anche un breve intervento sulla stampa e ho reputato questa paventata decisione un ulteriore affronto non solo ad Urbino ma a tutto il nostro entroterra. Un entroterra, come si diceva prima, purtroppo spogliato per tanto tempo dai servizi. Un entroterra che non riesce a valorizzare, monetizzare le risorse che ha, naturali soprattutto. Un entroterra che adesso subisce un affronto storico ed identitario probabilmente senza precedenti in questi ultimi anni. Prima sono state elencate le questioni pastorali, le questioni sociali, il Pil che porta con sé questa paventata scelta. Sono state elencate dai Consiglieri. È stato elencato il tutto magistralmente dal Senatore Londei. Io vorrei soffermarmi sull'anti storicità, sull'affronto identitario che può avere questa scelta, anche perché questo territorio con la sua persona più celebre, Federico da Montefeltro, ha dato tanto alla Chiesa. Da qui è partita una persona che è stata Gonfalone, Gonfaloniere di Santa Romana Chiesa, Federico era capitano delle truppe pontificie, Consigliere di Papa Sisto IV. Questa Diocesi ha dato i natali a tanti Santi, a tanti Beati, a tanti Papi. Io sono un appassionato dei ...(incomprensibile)... del Papa vadese, sulle grandi riforme che fece all'interno della Chiesa in secoli dove, insomma, fare delle riforme era abbastanza problematico credo. Quindi, ecco, da appassionato di storia della Chiesa vorrei fare questa considerazione: le grandi divisioni, i grandi scismi, le grandi rivolte all'interno della Chiesa sono sempre partite dai territori prima che per questioni dogmatiche, quindi chi vuole affrontare determinate scelte dovrebbe leggersi probabilmente qualche libro di storia della Santa Romana Chiesa. E quindi, ecco, io ho detto la pazienza è finita anche a nostro Signore nel Tempio e credo che la pazienza di questo territorio, dopo questa scelta, sia oramai quasi finita. Diceva Peppino prima facciamo una marcia, non la chiamo marcia, una camminata verso Roma, io propongo di più, io mi immedesimo nei coloni inglesi, nelle colonie americane, no taxation without representation, potremmo anche decidere di non versare più il nostro 8 per mille, magari, alla Santa Romana Chiesa, alla Chiesa Cattolica, alla Conferenza Episcopale Italiana se crede che possa fare una scelta, un affronto del genere al nostro territorio, un affronto storico, civile e sociale. Ho letto la risposta della Santa Sede, ...(incomprensibile)... preghiere, io invito a pregare affinché le menti possano innanzitutto rinsavire e ritornare nelle loro scelte che paiono quasi fatte, ma alla speranza non c'è mai fine, quindi è bene lottare fino all'ultimo. Da parte mia presenterò domani, sulla scia di questo ordine del giorno, un ordine del giorno che intanto farò firmare a tutti i capigruppo indistintamente e che chiederò di essere inserito d'urgenza al prossimo Consiglio Regionale ed invito altresì tutti i Comuni,



non solo in questa Arcidiocesi, ma in tutta la provincia di Pesaro-Urbino, di convocare quanto prima il Consiglio Comunale per votare, per approvare un ordine del giorno simile a questo di Urbino. È chiaro, quello che noi istituzionalmente possiamo fare, quello che possiamo fare da cittadini nelle nostre forme, le nostre pressioni facciamole. Io personalmente invierò anche una missiva a Sua Santità Benedetto XVI, col quale ho la fortuna di intraprendere anche uno scambio di lettere e spero che lui, in qualità di Papa, possa pregare affinché il Pontefice attuale e la Nunziatura Apostolica possa ripensare a questa cosa. Quindi, da parte della Regione Marche credo che ci sia tutto il sostegno. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Consigliere Rossi.

Abbiamo esaurito...

SINDACA PIERANTONI

Posso?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Prego. Dopo, in base al Regolamento, può intervenire anche un Assessore, interverrà il Vicesindaco Massimo Guidi, prego.

SINDACA PIERANTONI

Buonasera a tutti. Grazie a Maurizio Gambini, alla sua Giunta e al suo Consiglio per averci dato questa opportunità. Io sono abituata a combattere, no? Quindi qui bisogna... la diplomazia mi appartiene sempre poco, ma poi in questo periodo zero. Allora io mi faccio delle domande, che sono queste: molte volte io con alcuni parroci che orbitavano intorno al mio Comune, che tra l'altro è distante 75 chilometri da Pesaro, non 50 Maurizio, quindi parliamo proprio di distanze considerevoli, mi sono trovata a sentirmi dire: "Tu rappresenti il potere temporale, il potere spirituale lascialo a noi". Però io penso che qui diventa molto focale anche l'importanza di un incontro di noi amministratori del potere temporale con chi amministra il potere spirituale, perché io, leggendo i giornali e trovando dichiarazioni del mio Vescovo, perché io sono cattolica, sinceramente mi sono trovata molto rattristata, perché lì non si decide, non è un'azienda, questo è un discorso che faccio non tanto da Sindaco quanto anche da cattolica, no? La spiritualità è una cosa che non può essere portata avanti con i numeri, quei numeri che ci stanno distruggendo tutto l'entroterra, è inutile riportare sulle stesse cose, ma poi mi domando anche un'altra cosa, noi molte volte come amministratori ci troviamo ad andare nelle aziende a difendere i lavoratori, ma i nostri parroci cosa pensano di quello che sta succedendo? Non potrebbe essere opportuno tutti insieme anche sentirli? Cercare di capire? Perché, non nascondiamocelo, forse qualcuno che comanda il potere spirituale della nostra Diocesi che questa



decisione era stata presa è un pezzo che lo sa, perché sennò noi non l'avremmo saputo, quindi non saremmo intervenuti nei tempi debiti. Allora è giusto che noi continuiamo sempre a subire tutto quello che gli altri decidono e poi ci mettiamo a fare le lotte quando sappiamo che ne usciremo perdenti? Allora, qui secondo me la battaglia non deve essere piccola, deve essere acerrima per tutta la storia che è stata elencata qua. A Borgo Pace noi non abbiamo il Papa, ma Papa Ganganelli, il suo babbo Lorenzo era di Borgo Pace, abbiamo anche un mezzo palazzo lì dedicato a Papa Ganganelli, no? Però a questo punto qui, veramente, cioè, cominciamo a scoprire tutte le carte, a lasciare da parte la diplomazia, perché nello Stato Pontificio di diplomazia ce n'è tanta, ma alla fine la politica è come la nostra, no? Qualcuno la definisce sporca però noi non lo possiamo dire, no? Allora, noi, i nostri territori, come è stato detto stasera in più riprese, vengono depauperati di tutto quello che hanno giorno dopo giorno. Basta. Quindi altro che marce, no? Veramente molto di più. Però veramente io gradirei molto un incontro con Sua Eccellenza, il nostro Vescovo insieme con i nostri parroci, perché a questo punto qui penso che qualcuno ci debba spiegare qualcosa anche a livello locale. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Sindaca Pierantoni.

Prego.

INTERVENTO

...(incomprensibile poiché fuori microfono)...

DR.SSA FEDELI

Buonasera a tutti. Grazie al Sindaco che è sempre lungimirante, sicuramente attivo e presente nel nostro territorio, quindi non solo per Urbino. Saluto tutti. Saluto gli esponenti anche della Regione, quindi il Consigliere Rossi e tutti i Sindaci che oggi sono qui presenti. Mi ricollego a quello che diceva il Senatore Londei, lo chiamo così perché è un'eccellenza per il nostro territorio, è sicuramente un grande esponente, ma io sono dalla parte di Romina, nel senso che oggi, purtroppo, parlo da esterna da questo Consiglio, ritenuto che in questo Consiglio invece la Lega avrebbe dovuto assolutamente essere presente. Detto questo dico che sicuramente la nostra idea è assolutamente per non mollare il colpo, perché in alcun modo è possibile che non ci sia un esponente all'interno del nostro Comune, dei nostri Comuni che rappresenti il nostro territorio. Assolutamente quello che diceva il Senatore Londei è importantissimo, secondo me bisogna cavalcare l'onda del capoluogo di provincia. Urbino è un capoluogo di provincia, fa capo a dei Comuni importantissimi per storia, non sto sicuramente a ribadire tutto quello che avete appena detto, però oggi la mia presenza è per rilevare che sicuramente dal punto di vista dell'aiuto che può venire dal gruppo Lega anche in Regione noi ci siamo, il nostro apporto è fermo. Non si può assolutamente rinunciare ad una figura così importante come quella del



Vescovo in una città così importante come Urbino. Non aggiungo nient'altro e non vi annoio. Buonasera a tutti.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie.

Non mi risulta ci siano altre richieste di intervento. Vicesindaco Guidi, prego.

VICESINDACO GUIDI MASSIMO

Grazie Presidente. Come ha anche ricordato il Presidente Sirotti si è deciso un intervento soltanto di un Assessore oltre al Sindaco, quindi ringrazio anche i colleghi Assessori che hanno consentito a me di fare questo intervento rinunciando al loro, che sicuramente ciascuno di loro avrebbe con piacere fatto e quindi li ringrazio. Saluto ovviamente tutti i Sindaci e gli amministratori presenti, il Consigliere Rossi.

Il tema che è stato trattato è stato già sviscerato, credo, in tutti i suoi aspetti, vorrei soltanto rapidamente, così, dare qualche altra sollecitazione a completamento di tutto quello che opportunamente un po' da tutti è stato detto. Questa questione della riduzione degli accorpamenti delle Diocesi in Italia è una questione che nasce non da ieri, ma è una questione che nasce da lontano, nasce dalla revisione dei Patti Lateranensi tra lo Stato e lo Stato della Chiesa avvenuta nel 1984, entrata in vigore nel 1985. Da quel momento, ma già anche in interventi di Papi precedenti, sia Paolo VI in alcuni interventi, che anche Giovanni XXIII avevano affrontato un po' questo tema, ma tenete conto che in quel momento, fino all'85, in Italia avevamo 315 Diocesi, quindi un numero già - si diceva allora - eccessivo rispetto al numero della popolazione. Nel 1986 ci fu una prima revisione del numero delle Diocesi in Italia e se ne ridussero circa un centinaio, attualmente le Diocesi in Italia sono 225, più quella militare quindi 226, ma quella non ha una territorialità, 225 sono quelle territoriali, con situazioni anche molto diverse tra di loro da un punto di vista sia di estensione territoriale, sia da un punto di vista di popolazione. Quindi non è vero che il numero della popolazione o la dimensione territoriale possa essere considerato un parametro rigido, questo non è stato. Noi dobbiamo anche tener conto - e questo secondo me è un punto importante - che già il nostro entroterra, del nostro territorio ha già dato un contributo, perché noi avevamo fino al 1986 anche la Diocesi di Urbania - Sant'Angelo in Vado, avvenne in quel momento la fusione Urbino, Urbania, Sant'Angelo in Vado, quindi Urbino, Urbania, Sant'Angelo in Vado e questo territorio rappresentato da queste diocesi ha già dato il contributo per questa riduzione. Francamente si fa fatica a comprendere come mai si voglia ancora insistere nel voler di nuovo penalizzare ulteriormente questo territorio accorpandolo a Pesaro. Quindi non entro nelle considerazioni che sono state fatte, perché le ragioni storiche, le ragioni sono veramente tantissime, compresa quella della provincia importantissima, ma, guardate, questo credo che è stato già messo in evidenza e lo sappiamo, qui dobbiamo puntare su un fatto che a me ha sconcertato, il fatto che a questa scelta si è arrivati quasi in sordina, quasi in sordina, senza, senza



formalmente ufficialmente coinvolgere minimamente i fedeli. Da alcuni mesi si sta svolgendo nella nostra Diocesi, anzi, la nostra Diocesi ha iniziato prima di tante altre, perché poi il Papa ha stabilito che il Sinodo riguardasse tutte le Diocesi, ma noi avevamo già nella nostra Diocesi iniziato il percorso sinodale. Percorso sinodale nel quale laici e anche ovviamente religiosi si sono incontrati ripetutamente in Commissione di studio in questi mesi per affrontare i temi, voglio dire, di come essere vicini alle persone, di come rilanciare la Chiesa, la presenza nelle comunità. Durante tutti questi mesi nessuno ha mai detto qualcosa in merito alla possibile fusione della Diocesi di Urbino, Urbania, Sant'Angelo in Vado con Pesaro o con qualche altra Diocesi, non se n'è parlato. Io nella mia Commissione per la verità l'ho anche sollevata la questione. Ho anche chiesto per la verità nell'ultima riunione alla quale non ho potuto essere presente per motivi familiari, ho mandato un messaggio e ho chiesto che venisse messo a verbale, perché deve rimanere l'indicazione di quello che uno pensa su un tema così rilevante affinché non si faccia finta di niente. Quindi, questo secondo me è l'elemento di maggiore gravità che io vedo in tutta questa vicenda, perché lo dico? Perché se si vanno a leggere le indicazioni che proprio in quegli anni, nell'86, sono state date sia dalla Conferenza Episcopale che dai Vescovi addirittura avevano messo tra le indicazioni che non si dovesse tener conto in assoluto della storia. Sono tutte quelle cose fatte un po', secondo me, anche a posta per cercare di parare qualche colpo, però c'era un tema invece importantissimo, che è quello e ve lo voglio citare testualmente perché credo sia particolarmente significativo, il criterio, per esempio, del bene comune, allora io mi chiedo criterio del bene comune significa che le scelte di eventuali accorpamenti, le scelte anche... perché si parla anche in questi documenti di graduale revisione eventualmente anche dei confini, quindi non c'è solo la possibilità dell'accorpamento. Criterio del bene comune significa che la cosa importante è ricercare il bene comune delle comunità, lo sviluppo delle attività ecclesiali nel territorio, allora io mi chiedo, la domanda che un semplice cittadino si può fare: ma qual è realmente il bene comune che si ottiene da un'operazione di questo tipo? Io francamente vedo molte cose negative, molte cose negative, che sono poi quelle che molti hanno citato e francamente poco bene comune. Vedo un allontanamento della Chiesa, del pastore, della guida dai suoi fedeli, perché è indubbio che un Vescovo così da lontano, in un territorio così vasto che ci vuole, diceva la Romina, un'ora e mezza da Pesaro per arrivare a Borgo Pace, a Borgo Pace non si vedrà mai probabilmente. Ecco, quindi credo che noi dobbiamo puntare, oltre al fatto che è stato detto della storia e quello c'è già, c'è già nei documenti, eccetera, ma muovere l'idea delle persone, dei fedeli sul fatto che, ecco, vengono comunque spogliati di un qualche cosa di importante. Dobbiamo cercare di coinvolgere, io su questo sono d'accordo, maggiormente i cittadini che in gran parte non conoscono questa cosa. Io vorrei dire un'altra cosa e chiudo, ad Urbino da un po' di tempo si è anche costituito un comitato, lo voglio ricordare, composto da persone diverse, il quale ha cercato di muoversi in queste settimane, in questi mesi, per cercare di convogliare le energie intorno alla soluzione di questo problema. Credo di poterlo dire, prima il Sindaco Feduzi parlava di lui, del Vescovo di Siena, il Cardinale Lojudice, io so, credo di poterlo dire che anche alcuni componenti di questo comitato di Urbino hanno avuto un incontro con



Lojudice. Quindi è un percorso, benissimo, anche quello è utile, tutto ciò che può servire, naturalmente, per sensibilizzare chi poi deve prendere una decisione va fatto. Devo dire, io personalmente sono ancora fiducioso, perché so che la Chiesa si è sempre mossa in maniera prudente ed in maniera anche lenta, per cui mi ha un po' stupito questa modalità e questa accelerazione in questo momento, però - ecco - secondo me la cosa non è ancora persa, dobbiamo però farci sentire, continuare a lavorare intorno a questo tema, coinvolgere tutti e augurandoci che la nostra Diocesi possa rimanere tale con un proprio Arcivescovo. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Vicesindaco.

Parola al Sindaco, prego.

SINDACO GAMBINI

Grazie. Grazie a tutti per tutte le considerazioni che sono state fatte. Voglio chiaramente partire dalla battuta che poc'anzi l'Assessore Guidi ha fatto, che sono fiducioso, perché noi dobbiamo esserlo. Dobbiamo esserlo perché, vedete, ripercorrerò un po' gli interventi che sono stati fatti, perché sono tutti o quasi di merito, perché questa sera noi abbiamo deciso di convocare questo Consiglio Comunale perché crediamo che sia il momento giusto per muoversi, non è che finora, così, dormivamo. Finora abbiamo agito con delicatezza perché chiaramente finora erano notizie che erano poco ufficiali, ma è significativo, è stato molto esplicito l'intervento del Vescovo, che io mi guardo bene dal replicare o dal fare considerazioni in merito, che è abbastanza inusuale, voglio dire questo, perché ovviamente lo riguarda personalmente, perché in tutti questi periodi dove io mi sono confrontato anche con lui avevamo quasi la certezza che lui sarebbe stato rinnovato per un anno, scadeva ad aprile di quest'anno, quindi c'è il rinnovo fino al prossimo anno, nel frattempo, con la massima discrezione, siamo intervenuti come Sindaci. Siamo intervenuti in modo formale, ufficioso, non è che noi potevamo iniziare una battaglia su una cosa che non esiste. Questo intervento ci ha permesso di percepire ufficialmente che questa è la decisione, perché anche nella risposta che ci è pervenuta dalla Santa Sede praticamente è una considerazione, ma non mi pare che c'era proprio... e la lettera era abbastanza puntuale a ripercorrere tutto quello che questa sera avete ridetto, a partire dal capogruppo Londei, che ha citato una cosa importante che è stata richiamata anche dal Consigliere, dal capogruppo Rosati, che ha un po', così, rovesciato le situazioni, nel 2000 si è persa la condizione di Metropolitana. Non è che non si è perso nulla, si è persa la condizione per la quale oggi ci troviamo in questa situazione, ma siccome credo che la volontà espressa da tutti voi è importantissima, al di là delle appartenenze credo che sia una voce univoca di tutti i Comuni, di tutti i Sindaci e anche, diciamo, di situazioni che sono state condivise. Noi abbiamo fatto con delicatezza questo intervento anche facendo le telefonate ai Cardinali, al Cardinale Bassetti, a vivavoce abbiamo parlato per un quarto d'ora chiedendo l'incontro anche..., l'ho fatta insieme a Vittorio Sgarbi, che chiaramente ha il



cellulare, io il cellulare dei Cardinali non ce l'ho, lui ce l'ha di tutti. Abbiamo parlato col Nunzio per rappresentare questa cosa, abbiamo considerato un po' di cose, insomma, che magari neanche con i Sindaci avevo condiviso, con i colleghi Sindaci. Il capogruppo Londei dice una delle condizioni, ovviamente, è il tema del capoluogo, che noi insieme al Presidente, Sindaco, ma in questo caso Presidente della Provincia, abbiamo riportato nello Statuto della Provincia che Urbino è capoluogo e che la sede va a Pesaro, ma che comunque ci deve essere anche Urbino. Questo per rispondere al capogruppo Rosati, che dice che noi abbiamo abbandonato, qualcun altro forse non ha capito che qualcun altro ha abbandonato. La raccolta di firme è un aspetto molto importante, lo diceva il capogruppo Londei, lo riprendeva anche - appunto - nel suo intervento, un'altra proposta sempre... non mi ricordo chi, poi lo dirò, è emerso proprio dal suo intervento questo fatto, di cominciare a raccogliere le firme dei cittadini, dei fedeli che si possono esprimere in questa situazione, che ci sarà molto utile. Il capogruppo Scalbi diceva di difendere con forza, che è stato poi ripreso anche dal Consigliere Mechelli, che non ha espresso parole di moderato, come qualcuno ha chiamato questa sera, ma di agire con forza, quindi c'è una condizione determinata ad agire con forza. Il capogruppo Rossi, che rappresenta una parte considerevole dei gruppi, come gruppo consiliare, ha fatto delle considerazioni in merito a quello che ha rappresentato questa città, da Papa Albani, ma diciamo dalla storia e ha citato anche il fatto che questi territori in questo momento storico sono ben governati. Voglio riprendere questo suo intervento e ha anche ha detto il calo delle vocazioni, questo sicuramente non aiuta a migliorare questa condizione, se vogliamo vederla dal punto di vista religioso, ma il discorso del ben governato chiaramente non si riferiva solo ad Urbino, si riferiva ad un territorio attento e ben governato, quindi si riferiva ai Comuni che in questo momento storico hanno fatto insieme a Urbino e credo che in questo io personalmente, ma da quando c'è questa Amministrazione, per rispondere al Consigliere Rosati che ha approfittato di questa occasione per fare un intervento che c'entra giusto con questa considerazione, ma non voglio neanche riprenderlo perché non merita di essere ripreso e quindi io credo che, appunto, quello che diceva il Consigliere Rossi, perché la storia lo dice, non è che... le parole contano poco e in questo momento noi dobbiamo parlare con i fatti. I fatti ci dicono che abbiamo un territorio... e la presenza vostra di questa sera è significativa e dal punto di vista mediatico deve essere messo in rilievo, perché in questo momento, dopo l'intervento del Vescovo, è il momento di agire. Non è che si può, così, fare le battaglie tanto per caso. È il momento di agire, dopo la nostra lettera educata, tutte le considerazioni che sono state fatte questa sera largo circa sono state espresse nella lettera mandata al Santo Padre, nella risposta non c'è scritto neanche il Sindaco, si dice "il signore", la risposta "al signor" non è proprio... il signore sarei io in pratica, in questo caso ero il Sindaco di Urbino, che scriveva. Quindi, ecco, l'intervento che ha fatto il Sindaco Paolini in questo caso, il documento trasversale e questo suo richiamo alla trasversalità di questa battaglia è molto importante. Trasversale e condiviso ha detto ed il fatto di fare una camminata..., io non sono molto incline a camminare, ma in questo caso potrebbe anche essere una situazione da tenere in considerazione, perché abbiamo tutto il tempo di ragionare e di vedere quali sono le azioni.



Chiaramente Paolini proponeva la camminata a Roma, adesso Roma è un po' lontana, non so se io ci arrivo, ma può darsi che ci arrivi. Adesso io e te siamo un po' grandi per camminare fino a Roma, però ci possiamo provare, ci metteremo qualche giorno in più. Ecco, anche in questo caso ieri ero a Gubbio a rappresentare la città nell'apertura della mostra su Federico da Montefeltro ed anche lì è stato fatto un accorpamento, l'accorpamento con Città di Castello, scusate, adesso mi sfuggiva. Quindi, non è che questo accorpamento avviene solo in questo territorio, è una decisione a livello.... Però noi sappiamo anche, non lo vogliamo dire, non è giusto fare queste considerazioni, che sono tutti temi interni alla Chiesa, ma ci sono motivazioni di sostenibilità diciamo così, molto semplicemente, di sostenibilità probabilmente che hanno spinto in questa direzione o vogliono spingere in questa direzione, ma credo che questa non possa essere una motivazione adeguata. Quindi, quello che diceva il Sindaco Paolini credo che sia da prendere molto in considerazione, di fare un'azione che si veda, un'azione eclatante, una cosa che possa dare risalto alla nostra azione, al nostro intervento. Il Sindaco Feduzi diceva di fare un incontro, se è possibile, con questo Cardinale di Siena, che comunque proviene dalla sua città, ben venga se riusciamo a fare l'incontro, sicuramente perdiamo..., non "perdiamo", dedichiamo del tempo adeguato anche per incontrare chiunque, perché ogni piccolo passo è significativo per cercare di cominciare ad incidere su questo tema. Sentire i parroci, diceva il Sindaco Pierantoni, la Sindaca, si dice la Sindaca. Sentire i parroci, perché anche questo è un argomento e devo dire che da me sono venuti loro a dire che forse era opportuno intervenire perché sarebbe accaduto quello che si paventa di fare accadere. Quindi, questa mi pare un'ottima proposta che possiamo e dobbiamo tenere in considerazione. La rappresentante della Lega Fedeli diceva giustamente..., richiamava quello che io nel mio intervento ho citato come elemento forse importante, importantissimo, il fatto del capoluogo, però a proposito del capoluogo io vorrei dire due parole in più, cioè io sono arrivato a fare il Sindaco nel 2014 e c'era la convinzione in città, c'era questa convinzione, io ho trovato questa convinzione, che noi non lo siamo, io ho avuto questa percezione. Questa battaglia adesso condivisa da molti, condivisa e giustamente sostenuta fortemente dal capogruppo Londei e..., cioè siamo qui a dover fare quei passaggi, abbiamo fatto la sottoscrizione di un protocollo, è importantissimo per Urbino, ma è ancora ed altrettanto importante per tutti i Comuni del nostro entroterra che Urbino rimanga e sia capoluogo. Io ho fatto sottoscrivere al Sindaco di Pesaro e al Presidente della Provincia un documento, poteva essere fatto prima che arrivava Gambini, non è che bisognava aspettare che arrivava Gambini per far sottoscrivere questo documento, non a Paolini che non c'era, a qualcun altro. E Paolini, come Presidente della Provincia, insieme al Sindaco Ricci, hanno concordato comunque tutto quello che sta accadendo. Questo per dire al Consigliere Rosati, al capogruppo Rosati, che richiama sempre lo spopolamento di questi territori, che qui tutti i nostri Comuni sanno benissimo che non è una peculiarità di Urbino, purtroppo è una peculiarità di tutti i territori non di questa provincia, di tutto il nostro Paese e su questo delle azioni noi le stiamo intraprendendo. È importante che - e l'ho letto sugli ultimi dati e questo andrebbe messo in rilievo - laddove muoiono 200 persone in un Comune e ne nascono 50 non si cala di 200, di 150, ma si cala di



30, 40, non solo ad Urbino, Questo accade anche negli ultimi periodi negli altri Comuni, qualcosa sta accadendo di positivo, perché è automatico nel momento in cui tra entrate e uscite, tra nascite e morti Urbino dovrebbe calare 180 – 190, io ho fatto una media degli ultimi otto anni di questo numero. Tre - quattro anni è successo questo, ma questo è successo (io ho visto i dati Istat) anche negli altri Comuni negli ultimi anni. Evidentemente tutte le piccole azioni che tutti quanti stiamo facendo stanno frenando un po' questo fenomeno, ne abbiamo parlato all'Università di Urbino, che sta facendo uno studio su questo, proprio tre giorni fa, è stato rilevato questo fatto nuovo. Il turismo, la residenzialità di stranieri, non lo so, c'è qualcosa che sta accadendo nell'ultimissimo periodo, non guardate il singolo dato del Comune. Quindi, ecco, sono tutti argomenti che hanno poco da dire, hanno da dire che chiaramente i numeri nell'entroterra calano in Emilia Romagna, nelle Marche, in Puglia, l'entroterra è così, purtroppo la gente va verso la costa, ormai sono molti anni che succede questo.

Detto questo, io vi ringrazio per l'intervento che questa sera avete fatto, per il tempo che dedicate a questo argomento. Noi siamo qui ad accogliere anche ulteriori proposte che possono venire domani, però su questo tema, che è fondamentale per questo territorio, noi ci dobbiamo impegnare fino all'estrema ratio di andare a Roma a piedi, poi quando siamo al Vaticano qualcuno ci riceverà se siamo arrivati a piedi lì, è un'ottima proposta, perché magari ci prendiamo 15 giorni di ferie. Credo che 300 chilometri, 280 si facciano in dieci giorni, largo circa. Ci prendiamo 10 giorni di ferie, magari quando è più fresco, un po' più avanti.

...(Interventi incomprensibili poiché fuori microfono)...

SINDACO GAMBINI

Io voglio camminare veloce, non è che stiamo un mese in giro per il territorio, io c'ho da fare qualcosa. Quindi grazie e spero... Ecco, una cosa che volevo dire importante, sul documento che vi è stato consegnato, che noi ci accingiamo a votare, non sono state fatte delle osservazioni anche da parte dei..., cioè sarebbe importante che tutti i Sindaci, tutti i Comuni, scusate, approvino un documento che sia uguale o simile, dopo si può..., però, ecco, che le motivazioni..., comunque sarebbe importante che magari lo facciamo uniformemente anche nella stesura, soprattutto nel concreto.

Quindi, ecco, se ci sono delle osservazioni anche sui passaggi che avete letto magari o fatto delle considerazioni sono ben accette anche in questa sede, visto che ancora lo dobbiamo votare e quindi approvare. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Sindaco.



A questo punto abbiamo esaurito gli spazi per gli interventi. Non so se ci sono da parte dei Consiglieri dichiarazioni di voto, abbiamo detto nella riunione dei capigruppo di essere molto sintetici e di andare al dunque.

Dò la parola al capogruppo Luca Londei, prego.

CONS. LONDEI LUCA

Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Come diceva il mio omonimo Giorgio importantissimi sono due ponti: la storia e il capoluogo, io aggiungerei altri due punti fondamentali che ha fatto presente il Sindaco Feduzi e la Sindaca... mi sfugge il nome, scusate, Pierantoni, che poi tra l'altro conosco anche bene, mi perdonerà che praticamente uno è una presa di posizione del nostro Arcivescovo, perché parlando anche con i prelati è importante questa presa di posizione e seconda cosa è importante il coinvolgimento della popolazione, perché io, da cristiano cattolico mi sento spogliato della mia identità cattolica e pensare che mi sento spogliato io qui ad Urbino mi immagino cosa può essere un cattolico praticante nell'entroterra ancora più distante. Per cui da parte nostra, del Gruppo Misto c'è la massima compattezza e direi anche al Sindaco di provare a coinvolgere, oltre a tutti i Sindaci e a tutte le Amministrazioni, che è importante, ma - come si è già ribadito - anche la comunità cristiana, che è molto importante nella nostra regione anche per la sua storia. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie capogruppo Luca Londei.

Capogruppo Giorgio Londei, prego.

CONS. LONDEI GIORGIO

Brevissimo. Io ho ascoltato tutti i colleghi del Consiglio, il Vicesindaco, il Sindaco ovviamente, ho ascoltato i Sindaci che sono intervenuti e che sono stati molto efficaci nei loro interventi ed il Consigliere Regionale Rossi. Nel mio saluto che ho fatto all'inizio non ho citato il Presidente della Provincia, l'ho fatto volutamente, Paolini, non l'ho citato perché credo che fosse ed è opportuno che non mettessimo in difficoltà Paolini, Paolini che ha parlato ha parlato come Sindaco, in quanto lui è Presidente della Provincia di Pesaro-Urbino e siccome Urbino dovrebbe essere accorpata a Pesaro penso che sia molto più utile che lui abbia parlato come Sindaco di Isola del Piano, per cui lo ringrazio anche per i riferimenti storici. Di tutte le proposte che sono venute fuori io credo che noi dobbiamo concentrarci su due, la prima, la più efficace per Roma, si può fare anche la marcia, ma badate bene che la marcia ha avuto difficoltà ad andare nei telegiornali di Assisi e quindi non so l'effetto mediatico che vi possa essere, c'è un sistema molto più efficace e che intimorirà di più il Vaticano, sono due i sistemi: il primo è che i Sindaci, onde evitare le strumentalizzazioni politiche tra liste civiche, centro destra, centro sinistra, c'è un metodo semplicissimo, che i Sindaci invitano la propria popolazione a mettere la firma sul documento che esce questa sera. Questa sera nel caso del Comune di Urbino,



non so se sarà uguale agli altri, me lo auguro, perché questo? Perché così non c'è nessuna strumentalizzazione. È il Sindaco di Fermignano, il Sindaco di Borgo Pace, il Sindaco di Urbino, il Sindaco di Sassocorvaro che vedo qui che, sulla base del testo, invita la popolazione, quindi laici e cattolici, a porre le firme. Vediamo fin dove arriviamo. Guardate che questo è il metodo più efficace che noi possiamo attuare. Insieme a questo teniamo poi di scorta, a distanza di 20 giorni, 30 giorni, non so, quello che diceva il Consigliere Regionale Rossi, che è molto efficace per la Chiesa, cioè l'8 per mille, l'8 per mille raccolto nella nostra Diocesi porta tanti soldi eh, porta tanti soldi. Se allora io abbino la raccolta di firme come Sindaco, onde evitare strumentalizzazioni, in modo che anche chi firma sappia firma per il Sindaco del proprio Comune, e unisco anche l'8 per mille e badate bene che la Diocesi di Urbino secondo le mie, le nostre informazioni, è una delle poche Diocesi in attivo, in attivo, mentre altre, magari attigue, hanno qualche problema, ma mi fermo qui. Quindi, io avanzo queste due proposte e dichiaro che, anche a nome del mio collega Cangini di Urbino e il Montefeltro, noi voteremo a favore.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie.

Rosati vuole intervenire? Prego.

CONS. ROSATI MARIO

Brevemente due battute, perché quando il Sindaco dice che non vuole considerare, non prendere in considerazione quanto i rappresentanti di due liste esprimono, non intende quindi tenerne conto né nelle loro parole, né in quanto quindi espressione dei cittadini che li hanno sostenuti dà sicuramente un segnale chiaro ed evidente di come intende amministrare questo Comune, dove tutti quanti devono dire solo ed assolutamente sì, ma dove non è ammessa la critica e un'opinione diversa. Questo è secondo noi un limite gravissimo ed è quel limite che non permetterà, nelle vostre mani, di fare quello scatto a questa città, proprio perché la possibilità di crescere non può venire che da un confronto e quindi dalla capacità di relazionarsi con gli altri, di capire che nel dialogo e nel confronto anche tra idee diverse ne possono venir di nuove, utili per la città. Ma questo non è che non ve lo ponete, non ce l'avete proprio in testa, quindi è una partita chiusa e quindi, vabbè, potrei dire che non le prendete in considerazione, ma non fate altro che affermare la vostra modalità di ragionamento che, ripeto, limitata e dannosa per la città.

Sul tema, avendo avuto la risposta solo pochi minuti fa, mi vien da dire che il cuore ha ragione, che la ragione non comprende. Abbiamo portato delle tematiche e delle riflessioni che sono tutte viste dal nostro punto di vista, ma credo che da Roma i ragionamenti siano stati altri e la risposta che arriva mi sembra chiara e netta, "Illustrissimo signore", neanche Sindaco, chi siete, che volete da noi. No, "Illustrissimo signore", poi interpretatela come volete, per carità, ma io, se c'è quello spazio di ragionamento e di possibilità, non sono a dire che non dobbiamo continuare a trovare delle vie e a



sostenere il tentativo, dico soltanto che le logiche con cui noi stiamo affrontando la questione sono diverse ed attengono a due mondi, a due realtà che ragionano secondo linee diverse. Credo anch'io che l'unica pressione, l'unico argomento di pressione che può venire, è quello della partecipazione popolare, è quello di un'espressione più ampia dei cittadini e quindi con la raccolta delle firme, con la marcia, con una modalità che può essere però ampia e molto..., con una forte capacità, insomma, di esprimersi si posso dare un segnale e, come dite voi, se c'è questo spazio andare a provare a forzarlo. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie capogruppo Rosati.

Capogruppo Mechelli.

CONS. MECHELLI LINO

Grazie Presidente. Telegrafico. Intanto io esprimo il voto favorevole del gruppo all'ordine del giorno (questo è un per far capire) presentato, mi sembra bene articolato e motivato e comunque un grazie al contributo che è venuto dagli amministratori, dai Sindaci, dal Consigliere Regionale, eccetera, questi sono stati veramente degli arricchimenti che ci danno la possibilità di sviluppare azioni concrete nel prossimo futuro, quindi voto favorevole. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie capogruppo Mechelli.

Capogruppo Rossi.

CONS. ROSSI NICOLA

Grazie Presidente. Io avevo già manifestato convintamente il voto, volevo solo fare un'osservazione, ma non per polemica, stasera siamo tutti abbastanza in sintonia, però lei, Consigliere Rosati, a mio avviso in maniera improvvisata è andato abbastanza fuori tema. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Benissimo. Grazie a tutti.

A questo punto abbiamo esaurito gli interventi, le dichiarazioni di voto, quindi mettiamo in votazione l'ordine del giorno presentato.

Si procede alla votazione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Nessuno. È votato all'unanimità.



Capogruppo Santi lei vota... Sì, okay, benissimo, a favore anche il capogruppo Santi da casa. Benissimo. A questo punto dichiariamo approvato l'ordine del giorno presentato.



Ordine del giorno integrativo 2: COMUNICAZIONI, MOZIONI E ORDINI DEL GIORNO.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

In base a quanto previsto dall'ordine del giorno le comunicazioni, mozioni ed ordini del giorno erano relative a quello appena svolto e quindi il Consiglio Comunale si chiude qui.

Vi ringrazio tutti. Ringrazio di nuovo tutti i Sindaci che sono intervenuti. Ringrazio tutti coloro che sono intervenuti nella discussione e vi auguro una buona serata.

